

GROSSETO ▸ CASTIGLIONE

Le lezioni sono in teledidattica Poi l'esame va dato ad Arezzo

Il caso dei 50 studenti del corso di laurea in Scienze dell'educazione



Stefano Rosini
consigliere
comunale
del Pd
di Grosseto

di **Massimiliano Frascino**

Grosseto Doversi recare ad Arezzo per sostenere gli esami dopo aver seguito tutte le lezioni a Grosseto con la teledidattica sincrona (in contemporanea con lo svolgimento della lezione da parte dei professori).

Una prassi astrusa reintrodotta lo scorso ottobre, in occasione della sessione straordinaria di esami, dopo che è stata sancita la conclusione della didattica straordinaria legata all'emergenza Covid nel corso della quale anche gli esami venivano dati online, con gli studenti che rispondevano a Grosseto alle domande fatte dai professori che si trovavano ad Arezzo.

È quel che succede ai circa 50 studenti che frequentano il corso triennale di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione presso la sede grossetana dell'Università di Siena, in via Ginori a Grosseto. Questione oggetto di un ordine del giorno presentato dal consigliere comunale piddino Stefano Rosini,



che verrà illustrato venerdì prossimo alle 14,30 in terza commissione. Prima di approvare in consiglio comunale. «L'ordine del giorno – spiega Rosini – nasce dalle oggettive difficoltà degli studenti. Arezzo è raggiungibile da

Il Polo
universitario
di Grosseto
in via
Ginori
(foto Agenzia
Bf)

Grosseto con un viaggio in bus di tre ore e mezzo, o col treno in oltre quattro ore e mezza. In macchina con un notevole esborso economico. Peraltro, nella stragrande maggioranza si tratta di studenti neopatentati, che affrontano il disagio della Senese coinvolta in lavori di ammodernamento per i prossimi tre anni, con aggravio nei tempi di percorrenza. Studenti che devono raggiungere Arezzo a causa della mancanza di un tutor nella sede del Polo universitario grossetano, anche nel caso di semplice verbalizzazione telematica di un esame. Che avviene in appena trenta secondi. Da sottolineare, infine, che in molti casi gli studenti sono costretti a prenotare l'albergo, specie in presenza di esami temporalmente contigui. E che questo costituisce un aggravio economico non sostenibile, né plausibile, in tempi di grave crisi economica per le famiglie. Tutti motivi per i quali è di fondamentale importanza salvaguardare l'incolumità fisica degli stu-

enti, evitandogli lunghi, pericolosi e inutili spostamenti su strada».

La sede del corso triennale in Scienze della didattica e della formazione è quella di Arezzo, dove le lezioni vengono effettuate in teledidattica al pari di tutti gli altri corsi presenti presso l'ateneo grossetano. Ma raggiungere Siena per dare gli esami è molto

Ordine del giorno del consigliere Rosini «Troppe difficoltà nei collegamenti e spese troppo alte»

veloce e sicuro, mentre arrivare alla città della Giostra del saracino è davvero molto complicato e stancante.

«D'altra parte – aggiunge nel suo per ordine del giorno il consigliere Rosini – è bene ricordare come per gli studenti la scelta della sede di Grosseto è di fondamentale importanza vista la vicinanza al proprio domicilio. Cosa

che consente di ridurre costi e tempi di percorrenza, e altrettanto necessaria per garantire a tutti il diritto allo studio».

Rosini chiede alla giunta comunale e in particolare all'assessore all'università di prendere iniziative per consentire agli studenti di svolgere gli esami presso la sede del polo universitario grossetano. «Questo – conclude – assicurerebbe la possibilità di sostenere gli esami con la dovuta tranquillità e serenità. Non mancando certo gli ausili tecnologici che consentirebbero di farlo nel rispetto delle normative vigenti, con il personale del Polo grossetano che può essere deputato al controllo, com'è successo durante l'emergenza Covid con ottimi risultati». In via Ginori si dicono a conoscenza del problema.

«Ci stiamo già lavorando – spiega la professoressa Gabriella Papponi Morelli, presidente della fondazione del polo universitario – per andare e tornare da Arezzo ci vuole una giornata intera, perché non esistono collegamenti diretti. Consapevoli delle difficoltà degli studenti ci siamo attivati e abbiamo parlato anche mercoledì scorso della questione. Dobbiamo procedere a una modifica del regolamento, per arrivare alla quale dobbiamo passare da comitato d'indirizzo scientifico, Cda e Università. Ma è solo questione di tempo».